

SaronnoNews

“Trovesianesimo” a Matera: ritratto jazz di un genio fuori dal tempo

Ilaria Notari · Friday, April 11th, 2025

“Dentro i colori del jazz”: cinquanta minuti per raccontare **Gianluigi Trovesi**. Uno fra i maggiori protagonisti del jazz mondiale si mette a nudo, **mercoledì 16 aprile alle ore 21 a Matera** (Via Confalonieri 5 – Sant’Alessandro Castronno), in un **documentario diretto e montato nel 2012 da Cesare Camardo** con i contributi del direttore della fotografia **Ezio Riboni** e del fonico **Stefano Soru**.

Un contrappunto di voci – quelle di Stefano Bollani, Gianni Coscia, Paolo Fresu, Vittorio Franchini, Giorgio Gaslini ed Enrico Rava – porterà il pubblico in un viaggio emozionante fatto di interviste e concerti che attraversano il panorama jazzistico italiano contemporaneo.

A raccontare aneddoti e curiosità di un gigante della musica saranno, nel dibattito che seguirà la proiezione, **Cesare Camardo e il critico musicale Davide Ielmini**. Che proprio **con Trovesi ha intessuto un rapporto di amicizia che dura ormai da quasi trent’anni. Sveliamo qualcosa?**

PRENOTA QUI IL TUO POSTO

Gianluigi Trovesi ha un amore sviscerato per Charlie Parker, considera il jazz come il fiume Po o come una gigantesca pizza Margherita, ha introdotto per la prima volta le variazioni sul Saltarello durante un assolo a Imola nel 1978 (grazie a Giorgio Gaslini), con il fisarmonicista Gianni Coscia ha avuto un amico comune di nome Umberto Eco. Ama raccontare e raccontarsi e, proprio per questo, pensa che alcune sue composizioni possano essere utilizzate come colonna sonora per i cartoni animati.

Gigante del jazz mondiale, ha superato il traguardo degli ottant’anni segnando il passo con le sue “etnie immaginarie” a suon di danze popolari (Ciaccona, Bergamasca, Follia...) e rivisitazione della grande tradizione classica. E dice: «Sono consapevole del fatto che se Guillaume Dufay, compositore del Quattrocento, è dio, io mi fermo al sagrato della chiesa: non ci entro, ma osservo».

Considerare Trovesi un semplice jazzista non sarebbe opportuno né per gli ascoltatori e neppure per il mondo della musica: inventore, alchimista e rimescolatore ha coniato uno stile che Davide Ielmini ha definito **“trovesianesimo”**. La riscoperta e la rilettura della musica rinascimentale, il crogiolo di culture e geografie lontane inimmaginabili, il contrappunto e la musica del Novecento fanno parte di questo indomabile “cantastorie” che entra nei meccanismi della musica come fa un orologiaio con gli ingranaggi.

L'incontro di mercoledì 16 aprile, alle ore 21 a Materia, sarà anche l'occasione per un confronto aperto su quanto il jazz, non solo italiano, sia da considerarsi sempre più una "musica fluida". Grazie anche a quelle nuove generazioni che, come ha sempre fatto Gianluigi Trovesi, si stanno chiedendo se "il jazz sia solo jazz".

PRENOTA QUI IL TUO POSTO

This entry was posted on Friday, April 11th, 2025 at 3:04 pm and is filed under [Brianza](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.